



**AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE AMMINISTRATIVO**

Ufficio Autorizzazioni

Referente pratica:
Geom. Vincenzo Ruggiero
Tel. 0332 252223

Protocollo PEC/9.11.2

Varese, 26 aprile 2018

Nell'eventuale risposta citare il numero di protocollo
e la classificazione sopraindicati.

All'Impresa Marabini Recuperi S.r.l.
marabini@ascompec.it

Alla Regione Lombardia
ambiente@pec.regione.lombardia.it

Al Comune di Varese
protocollo@comune.varese.legalmailpa.it

All'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it

All'A.T.S. dell'Insubria - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.ats-insubria.it

Alla Coface Assicurazioni – Sede di Varese
dpasrl@legalmail.it

OGGETTO: Atto Provincia di Varese n. 802 del 05.04.2018.
Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) – Via San Giorgio n. 13. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi svolte presso l'impianto ubicato in Varese – Via Molinazzo n. 5. Art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

Con la presente, si comunica l'accettazione della garanzia finanziaria n. 2208557 del 19.04.2018 e della relativa appendice n. 1 del 20.04.2018 emesse da Coface Assicurazioni S.A. – Agenzia di Varese (atti provinciali n. 22069 del 19.04.2018 e n. 22860 del 24.04.2018).

Si precisa pertanto che dalla data della presente comunicazione decorre l'efficacia del provvedimento in oggetto come previsto al punto **12.** dell'atto stesso.

Si ricorda inoltre che codesta Impresa, almeno trenta (30) giorni prima della scadenza della suddetta polizza, dovrà presentare alla Provincia di Varese nuova garanzia finanziaria, la quale dovrà prendere in carico eventuali pendenze a partire dalla data di effetto della suindicata autorizzazione unica ambientale.

Con l'occasione si porgono cordiali saluti

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Rag. Maria Grazia Pirocca)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

Allegati: Atto Dirigenziale
AT/SA/PMG/AG

M. S. ENERGIA E TERRITORIO - SERVIZIO 208 - MARABINI RECUPERI S.r.l. - Rinnovo autorizzazione attività di recupero rifiuti non pericolosi presso l'impianto Marabini Recuperi S.r.l. - Cantello (VA)



**AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE ENERGIA, RIFIUTI, RISORSE IDRICHE**

Varese, 05/04/2018

Prot. n. 19175 / 9.11.2

Atto n. 802

Oggetto: MARABINI RECUPERI S.R.L. CON SEDE LEGALE IN CANTELLO (VA) - VIA SAN GIORGIO N. 13. RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R3, R12, R13) E SMALTIMENTO (D13, D15) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SVOLTE PRESSO L'IMPIANTO UBICATO IN VARESE - VIA MOLINAZZO N. 5. ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I..

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la legge 26 ottobre 1995, n. 447: "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997: "Determinazioni dei valori limite delle sorgenti sonore";
- il decreto ministeriale 5 febbraio 1998: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22", come modificato ed integrato con d.m. 5 aprile 2008, n. 186;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267: "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26: "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la legge 15 dicembre 2004, n. 308: "Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione";
- la legge 18 aprile 2005, n. 62: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2004", che ha disposto che gli oneri per prestazioni da eseguire da parte di uffici pubblici nell'attuazione delle normative comunitarie sono da porre a carico dei soggetti interessati;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", ed in particolare:
 - la Parte Terza: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
 - la Parte Quarta: "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- il decreto legge 6 novembre 2008, n. 172: "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale", convertito con legge 30 dicembre 2008, n. 210;
- il regolamento 18 dicembre 2014, n. 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- la decisione della Commissione 2014/955 (UE) del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;

RICHIAMATI i provvedimenti emanati dalla Provincia di Varese:

- n. 3052 del 10.07.2008, avente per oggetto: "Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13. Rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e di smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, effettuate presso l'impianto sito in Varese - Viale Belforte. Art. 210 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- n. 1946 del 26.05.2011, avente per oggetto: "Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13 ed impianto in Varese - Viale Belforte. Provvedimento della Provincia di Varese n. 3052 del 10.07.2008 di rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R3, R4, R5) e di smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi. Presa d'atto della variazione dell'indirizzo dell'impianto.";
- n. 2077 del 29.05.2012, avente per oggetto: "Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13. Autorizzazione alla realizzazione di varianti alla gestione delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi svolte presso l'impianto sito in Varese - Via Molinazzo n. 5. Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";
- n. 3646 del 26.09.2012, avente per oggetto: "Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13 ed impianto sito in Varese - Via Molinazzo n. 5. Provvedimento della Provincia di Varese n. 2077 del 29.05.2012. Determinazioni in merito alle operazioni di smaltimento.";
- n. 2482 del 26.10.2016, avente per oggetto: "Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13. Autorizzazione alla realizzazione di varianti non sostanziali all'impianto ubicato in Varese - Via Molinazzo n. 5, già autorizzato con atto della Provincia di Varese n. 3052 del 10.07.2008 e s.m.i. all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi. Art. 208 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.";

CONSIDERATO che l'Impresa Marabini Recuperi S.r.l., con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13, ha presentato:

- istanza in data 9.10.2017 (atti provinciali prot. PEC n. 55101), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, per l'ottenimento del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi ed allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche ed in roggia, affluente al fiume Olona, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne decadenti dall'impianto sito in Varese - Via Molinazzo n. 5;
- nota del 14.11.2017 (atti provinciali prot. n. 61819 del 15.11.2017), con la quale l'Impresa ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla Provincia di Varese in data 2.11.2017 (prot. n. 59489);
- note del 13.02.2018 e del 10.03.2018 (atti provinciali rispettivamente di prot. n. 9004 e n. 14087), recanti indicazioni riferite ai quantitativi massimi di trattamento dei rifiuti riferiti alle operazioni autorizzate in impianto;

RICHIAMATE altresì:

- la d.g.r. n. 49784 del 28 marzo 1985: "Approvazione del regolamento locale "tipo" di igiene, in attuazione dell'art. 53 della L.R. 26 ottobre 1981, n. 64" e s.m.i.;
- la legge 21.01.1994, n. 61: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenda nazionale per la protezione dell'ambiente";
- il d.d.g. n. 36 del 7.01.1998: "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la d.g.r. n. 8882 del 24.04.2002 avente per oggetto: "Individuazione dei criteri per la

- determinazione dell'importo e delle modalità di versamento degli oneri a carico dei richiedenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d.lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, per l'istruttoria tecnica, per il controllo durante l'attività e per il collaudo finale. Art.1 della l.r. 3 aprile 2001, n. 6";
- la d.g.r. n. 10161 del 6.08.2002 avente per oggetto: "Approvazione degli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione";
 - la deliberazione della Giunta della Provincia di Varese n. 384 del 29.10.2002: "Artt. 27 e 28 d.lgs. 22/97 e successive modifiche ed integrazioni. Istruttoria per la realizzazione degli impianti ed esercizio delle inerenti operazioni di recupero e/o smaltimento di rifiuti speciali, operazioni di controllo e collaudo finale. Individuazione oneri a carico dei richiedenti", successivamente modificata con deliberazioni del Presidente della Provincia di Varese di aggiornamento degli oneri istruttori;
 - l'art. 16, comma 1, lett. b), della l.r. 26/03, come modificato dalle successive leggi regionali, che trasferisce alle Province Lombarde le funzioni amministrative riguardanti l'approvazione, ai sensi degli articoli 208 e 209 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norma in materia ambientale), dei progetti di impianti non rientranti nella competenza regionale ai sensi delle lettere b), c), c-bis) e c-ter), del comma 1, dell'articolo 17 della suddetta legge regionale;
 - la d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
 - la d.g.r. n. 293 dell'8 luglio 2005: "Direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni spettanti agli Enti locali in merito alle modalità per la pubblicazione delle banche dati, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c), della L.R. 12 dicembre 2003, n. 26";
 - il r.r. n. 3 del 24 marzo 2006: "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
 - il r.r. n. 4 del 24 marzo 2006: "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
 - la d.g.r. n. 2244 del 29.03.2006: "Approvazione del Programma di tutela e uso delle acque, ai sensi dell'articolo 44 del d.lgs. 152/99 e dell'articolo 55, comma 19 della L.R. 26/2003";
 - la d.g.r. n. 2318 del 5 aprile 2006: "Norme tecniche regionali in materia di trattamento degli scarichi di acque reflue in attuazione dell'articolo 3, comma 1 del regolamento regionale 24 Marzo 2006 n. 3";
 - la d.g.r. n. 2557 del 17 maggio 2006: "Direttiva per l'individuazione degli agglomerati, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lettera c), l.r. n. 26/2003;
 - la d.g.r. n. 2772 del 21 giugno 2006: "Direttiva per l'accertamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, comma 2, r.r. n. 4/2006";
 - il d.d.g. n. 6907 del 25.07.2011: "Linee guida per l'individuazione delle varianti sostanziali e non sostanziali per gli impianti che operano ai sensi del d.lgs. 152/2006, artt. 208 e seguenti";
 - la d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014 - Cap. 14: "Criteri per l'individuazione, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti";

PRESO ATTO dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio Autorizzazioni Ambientali del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese sul progetto presentato dall'Impresa

Marabini Recuperi S.r.l. in data 9.10.2017 e vagliata dal Responsabile proponente, dalla quale si evidenzia quanto segue:

- a) l'Impresa chiede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi ed allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche ed in roggia, affluente al fiume Olona, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne decadenti dall'impianto sito in Varese - Via Molinazzo n. 5;
- b) il legale rappresentante della Società con la suddetta istanza dichiara che nulla è mutato rispetto alle caratteristiche, quantità di rifiuti ed operazioni autorizzate ed alle caratteristiche costruttive dell'impianto e riguardo ai sistemi di raccolta e trattamento dei reflui a quanto riportato nelle autorizzazioni della Provincia di Varese n. 3052 del 10.07.2008, n. 1946 del 26.05.2011, n. 2077 del 29.05.2012 e n. 2482 del 26.10.2016;
- c) le attrezzature in dotazione dell'Impresa per lo svolgimento delle operazioni di recupero e smaltimento effettuate sui rifiuti non pericolosi presso l'impianto in questione sono costituite da:
 - n. 1 pala meccanica (merlo);
 - n. 1 pressa a ciclo continuo;
 - n. 2 ragni semoventi;
 - n. 2 muletti;
 - n. 2 gru scarrabili;
 - container - compattatori.
- d) con le integrazioni del 14.11.2017, l'Impresa ha comunicato che i mappali nn. 13003, 13004, 13005 e 2511 che interessano l'area dell'impianto di Varese - Via Molinazzo n. 5, sono stati ricondotti ad un nuovo mappale n. 34070;
- e) la Società, a seguito di specifica richiesta della Provincia di Varese dell'1.03.2018, di prot. n. 12513, con nota del 10.03.2018 ha chiesto di voler considerare la suddivisione dei quantitativi massimi di trattamento giornaliero ed annuale (t/g, t/a) dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R12, R3) e smaltimento (D13) presso l'impianto, come di seguito indicato:
 - R3/R12: t/anno 36.000;
 - D13: t/anno 3.000.

Con la suddetta nota la Società ha altresì precisato che, nel caso invece di impossibilità nell'accoglimento di quanto sopra esposto, di considerare la suddivisione del quantitativo annuo come segue:

- R3: t/anno 15.500;
 - R12: t/anno 20.500;
 - D13: t/anno 3.000;
- f) l'Impresa attualmente risulta avere la disponibilità del sito e dell'immobile in forza di un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1.01.2012 con i Sigg.ri Marabini Alfredo ed Alessandro per un periodo di anni sei (6), con scadenza fissata al 31.12.2023;
 - g) la Società è iscritta alla Camera di Commercio con il n. R.E.A. VA n. 195270 del 7.07.1986, avente per oggetto "*Il recupero, lo smaltimento ed il commercio sia al dettaglio che all'ingrosso di materiali di scarto di ogni genere ed origine e di rifiuti speciali, di rifiuti speciali assimilabili agli urbani di rifiuti assimilati, compresi quelli inerenti la produzione industriale; la demolizione di impianti e macchine e il trasporto di scarti e rifiuti omissis*";
 - h) la Società risulta essere inoltre in possesso di:
 - Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001:2015 (ISO 14001:2004) rilasciata con n. CA 2401 dalla Società "SMC Slovensko a.s." in data 10.05.2017, con scadenza fissata al giorno 11.05.2020;
 - Certificato di Prevenzione Incendi rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Varese, con nota del 25.09.2013 (prot. n. 18011/Prev - pratica n. 35466), ai sensi dell'art. 3



del d.p.r. 151/2011, relativo alle attività individuate al n. 34.2.C, 38.2.C, 36.1.B, 44.1.B, 13.1.A, 12.1.A e 4.3.A dell'Allegato I al suddetto decreto presidenziale. Tale certificazione ha scadenza fissata al giorno 7.08.2018;

FATTO PRESENTE che:

- 1) la Provincia di Varese, in qualità di Autorità competente al rilascio dei provvedimenti autorizzativi ai sensi del d.lgs. 152/06 per la gestione dei rifiuti, tenuto conto delle disposizioni stabilite dal comma 11, lett. b), dell'art. 208, del medesimo decreto legislativo, valutati i contenuti della nota del 10.03.2018 trasmessa dalla Società, ritiene necessario aggiornare ed integrare le condizioni e le prescrizioni da riportare nell'Allegato Tecnico "Gestione Rifiuti", parte integrante del presente provvedimento, con le informazioni dei quantitativi massimi di trattamento annuale per ogni singola operazione effettuata presso l'impianto e complessiva giornaliera, come di seguito indicato:
 - R3: t/anno 15.500;
 - R12: t/anno 20.500;
 - D13: t/anno 3.000;per una quantità massima giornaliera di trattamento complessiva di 200 t;
- 2) considerato che il comma 12, dell'art. 208, del d.lgs. 152/06 stabilisce che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque (5) anni dal rilascio, si ritiene altresì necessario, pur non essendo richiesta dall'Impresa alcuna modifica alla gestione rifiuti ma essendo decorso il suddetto termine quinquennale, aggiornare ed integrare le informazioni dell'Allegato Tecnico "GESTIONE RIFIUTI" (che costituirà parte integrante del presente provvedimento). In particolare, posto che sulla base alla documentazione tecnica progettuale allegata alle precedenti istanze presentate dalla Società ai sensi del suddetto decreto legislativo 152/06 per la gestione dei rifiuti, sono identificate nella voce "D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12" esclusivamente le attività di "selezione/cernita e compattazione" (peraltro l'Impresa non è in possesso di macchinari/attrezzature per lo svolgimento delle altre operazioni contemplate dal citato Allegato B nella voce "D13", né la vigente autorizzazione ne contempla l'impiego stabilendo le caratteristiche e regolamentando i possibili impatti generati da dette apparecchiature), allo stato si ritiene indispensabile definire con esattezza, in sede di rilascio di titolo autorizzativo, le effettive operazioni di smaltimento (selezione/cernita e compattazione) rientranti nella voce "D13" e che possono essere svolte presso l'impianto;
- 3) ai fini del rilascio di provvedimenti in materia di gestione rifiuti sono state eseguite le verifiche sui requisiti in possesso dell'Impresa Marabini Recupero S.r.l., ai sensi degli artt. 85 e 87 del d.lgs. 159/11, mediante interrogazione in data 14.10.2017, al sistema di certificazione antimafia del Ministero dell'Interno, la quale ha dato esito negativo;
- 4) relativamente all'attività da svolgersi presso l'impianto di Varese - Via Molinazzo n. 5, da parte dell'Impresa Marabini Recupero S.r.l., sono stati acquisiti, da parte del Comune di Varese, le seguenti valutazioni, pareri e documenti tecnici di competenza:
 - nota dell'8.11.2017, di prot. n. 100097-17, con la quale ha comunicato che l'area dell'impianto non è soggetta ai vincoli di cui al d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (vincolo pozzi);
 - in relazione alla richiesta di autorizzazione allo scarico dei reflui sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, con nota dell'11.01.2018, di prot. n. 5231 (atti prov.li prot. n. 3513 del 19.01.2018), ha comunicato che l'area dell'impianto non è servita da pubblica fognatura e che la rete comunale non è raggiungibile mediante breve estensione;
 - nota del 23.01.2018, di prot. n. 7825, con la quale ha trasmesso l'Allegato Tecnico riferito alle emissioni sonore;
- 5) è determinato in € 314.385,57=, l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa Marabini Recupero S.r.l. deve prestare alla Provincia di Varese, calcolato con il seguente criterio:

- messa in riserva (R13) di 1.400 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, pari a € 24.726,80.=; per l'applicazione di tale importo (riduzione al 10%) i rifiuti devono essere avviati al recupero entro sei (6) mesi dall'accettazione nell'impianto;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 1.400 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi e derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, pari a € 247.268,00.=;
- recupero (R3, R12) e smaltimento (D13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di 39.000 tonnellate, pari a € 42.390,77.=.

Considerato che l'Impresa Marabini Recuperi S.r.l. risulta in possesso di Certificazione UNI EN ISO 14001 in corso di validità e pertanto, in base a quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di gestione rifiuti, l'importo complessivo della garanzia finanziaria è ridotto del 40%, ridefinendolo in € 188.631,34.=;

RILEVATO che l'Allegato Tecnico riferito alle "EMISSIONI SONORE" trasmesso dal Comune di Varese è parzialmente privo delle prescrizioni di carattere generale con le quali sono regolamentati i controlli sul rispetto dei limiti di zonizzazione, e pertanto la Provincia di Varese provvederà ad integrare lo stesso inserendo gli adempimenti normalmente imposti agli impianti di gestione rifiuti;

PRESO ATTO che con nota del 14.11.2017 (atti provinciali prot. n. 62010 del 15.11.2017) l'Impresa ha trasmesso gli elaborati grafici definitivi, ed in particolare:

- *Tavola 01 - Planimetria generale - Schema lavorazioni - 13.11.2017;*
- *Tavola 01 - Planimetria generale - Schema rete fognaria - 27.09.2017;*

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico - amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando che le caratteristiche dell'impianto suddetto, le operazioni ivi effettuate, le emissioni generate dall'impianto e le prescrizioni da rispettare nell'esercizio dell'attività sono riportate negli Allegati Tecnici "GESTIONE RIFIUTI", "EMISSIONI IDRICHE" ed "EMISSIONI SONORE", ed in conformità agli elaborati grafici progettuali "*Tavola 01 - Planimetria generale - Schema lavorazioni - 13.11.2017*" e "*Tavola 01 - Planimetria generale - Schema rete fognaria - 27.09.2017*", che costituiranno parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

RICORDATO che la Provincia di Varese, secondo quanto stabilito dall'art. 208 del d.lgs. 152/06, ricomprenderà nel provvedimento autorizzativo unico oltre ai rifiuti ed alle emissioni idriche, anche le emissioni sonore generate dall'attività svolta presso l'impianto in questione;

DATO ATTO che non intervengono variazioni per quanto riguarda le caratteristiche costruttive dell'impianto, le operazioni di gestione rifiuti svolte e le relative attrezzature impiegate, le tipologie e le caratteristiche dei rifiuti trattati nello stesso, ai sistemi di raccolta e trattamento dei reflui decadenti dal sito in questione ed alle emissioni sonore rispetto a quanto finora autorizzato, e pertanto non si rende necessario attivare le procedure della Conferenza di Servizi istruttoria ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 e dell'art. 14 della l. 241/90;

RILEVATO che l'art. 208, comma 12, del d.lgs. 152/06, prevede che, successivamente alla data di scadenza del provvedimento autorizzativo da rinnovare, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, a condizione che nel relativo periodo mantenga validità la garanzia finanziaria prestata;

FATTO RILEVARE altresì che l'art. 179 (*Criteria di priorità nella gestione dei rifiuti*) del d.lgs. 152/06 (Parte Quarta - Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati), stabilisce che:

- comma 1. La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia: a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento. (...);
- comma 2. La gerarchia stabilisce, in generale, un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale. Nel rispetto della gerarchia di cui al comma 1, devono essere

adottate le misure volte a incoraggiare le opzioni che garantiscono, nel rispetto degli articoli 177, commi 1 e 4, e 178, il miglior risultato complessivo, tenendo conto degli impatti sanitari, sociali ed economici, ivi compresa la fattibilità tecnica e la praticabilità economica.

RITENUTO di poter accogliere la richiesta avanzata dall'Impresa Marabini Recuperi S.r.l. e di rinnovare l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi, allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche ed in roggia, affluente al fiume Olona, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività da svolgersi presso l'impianto ubicato in Varese - Via Molinazzo n. 5;

ATTESO che il Responsabile del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra specificati, propone l'assunzione di provvedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, a favore dell'Impresa Marabini Recuperi S.r.l. di autorizzazione unica all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi, allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche ed in roggia, affluente al fiume Olona, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività svolta presso l'impianto ubicato in Varese - Via Molinazzo n. 5, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici "GESTIONE RIFIUTI", "EMISSIONI IDRICHE" ed "EMISSIONI SONORE", ed in conformità agli elaborati grafici progettuali "Tavola 01 - Planimetria generale - Schema lavorazioni - 13.11.2017" e "Tavola 01 - Planimetria generale - Schema rete fognaria - 27.09.2017", che costituiranno parti integranti del presente provvedimento;

RICORDATO che l'attività svolta dall'Impresa è comunque soggetta, per le varie casistiche di riferimento, alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti stessi e la loro corretta gestione mediante il rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del d.lgs. 152/06 e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali; qualora la Società sia soggetta, ovvero voglia adempiere, in forma volontaria, alla gestione amministrativa dei rifiuti (alternativa ai registri di carico e scarico e ai formulari) mediante il Sistema di controllo della tracciabilità (SISTRI) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del d.lgs. 152/06 e del d.m. 18.02.2011, n. 52, entro la data di completa operatività dello stesso, dovrà iscriversi ed attuare gli adempimenti e le procedure previste da detta norma e dai regolamenti attuativi;
- compilazione dell'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui al d.d.g. della Regione Lombardia n.12868/08) secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 10619/09, n. 2513/11 e s.m.i.;

RITENUTO di procedere al rilascio del provvedimento, come sopra specificato;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. 267/2000.

Tutto ciò premesso,

PRENDE ATTO

della variazione del mappale che interessa l'area dell'impianto di Varese - Via Molinazzo n. 5, il quale ora deve intendersi il n. 34070 della Sezione Censuaria di Varese;

AUTORIZZA

il rinnovo, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, al gestore dell'Impresa Marabini Recuperi S.r.l. con sede legale in Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13, dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Varese con atto n. 3052 del 10.07.2008 e s.m.i. all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi, allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche ed in roggia, affluente al fiume Olona, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ed alle emissioni sonore derivanti dall'attività svolta presso l'impianto ubicato in Varese - Via Molinazzo n. 5, alle condizioni e con le prescrizioni riportate negli Allegati Tecnici "GESTIONE RIFIUTI", "EMISSIONI IDRICHE" ed "EMISSIONI SONORE", ed in conformità agli elaborati grafici progettuali "Tavola 01 - Planimetria generale - Schema lavorazioni - 13.11.2017" e "Tavola 01 - Planimetria generale - Schema rete fognaria - 27.09.2017", parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

DISPONE

1. di aggiornare ed integrare, per le motivazioni richiamate in premessa, le condizioni e le prescrizioni dell'Allegato Tecnico "GESTIONE RIFIUTI", riguardanti in particolare i quantitativi massimi di trattamento annuale (t/a) da effettuarsi sui rifiuti non pericolosi suddivisi per le singole operazioni di recupero e smaltimento, il quantitativo massimo giornaliero complessivamente trattabile in impianto (t/g), nonché di limitare le attività di trattamento riconducibili all'operazione di smaltimento (D13) alle sole selezione/cernita e compattazione;
2. che il presente provvedimento di autorizzazione unica sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06:
 - 2.1 autorizzazione alle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06;
 - 2.2 autorizzazione allo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo delle acque reflue domestiche ed in roggia, affluente al fiume Olona, delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne ai sensi dell'art. 124 del d.lgs. 152/06;
 - 2.3 nulla osta per le emissioni sonore, ai sensi della legge 447/95;
3. che l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi, allo scarico dei reflui sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ed in roggia ed alle emissioni sonore ha una durata di dieci (10) anni a decorrere dall'11.04.2018 (giorno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione provinciale n. 3052 del 10.07.2008), e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta (180) giorni prima del 10.04.2028 (data di scadenza della presente autorizzazione);
4. di far presente che i termini di validità del presente provvedimento sono comunque correlati all'efficacia del contratto di locazione commerciale stipulato in data 1.01.2012 con i Sigg.ri Marabini Alfredo e Alessandro per un periodo di anni sei (6), tacitamente rinnovabili, con scadenza attualmente fissata al 31.12.2023, in virtù del quale l'Impresa Marabini Recuperi S.r.l. ha la disponibilità dell'area di Varese - Via Molinazzo n. 5, ove insiste l'insediamento;
5. che, per le motivazioni di cui al precedente punto 4., l'Impresa Marabini Recuperi S.r.l. deve comunicare alla Provincia di Varese, alla scadenza del periodo di efficacia del contratto di locazione stipulato con i Sigg.ri Marabini Alfredo e Alessandro, l'avvenuto rinnovo, anche in forma tacita, dello stesso e quindi il mantenimento della disponibilità dell'area ove insiste l'insediamento anche per il successivo periodo, fermo restando che, in caso contrario, si procederà ad emanare atto di revoca del presente provvedimento autorizzativo per il venir meno dei presupposti che ne determinano la validità; l'Impresa è comunque tenuta ad informare immediatamente, per iscritto, la Provincia di Varese riguardo ad ogni eventuale richiesta di restituzione dell'immobile fatta dal



locatore ai sensi dell'art. 1810 C.C. che possa eventualmente comportare la risoluzione anticipata o la modifica del contratto in questione;

6. che il lay-out dell'impianto e le operazioni di gestione rifiuti ivi svolte e le varie emissioni generate dall'attività (idriche e sonore) rispettino le condizioni e le prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici "GESTIONE RIFIUTI", "EMISSIONI IDRICHE" ed "EMISSIONI SONORE", ed in conformità agli elaborati grafici "Tavola 01 - Planimetria generale - Schema lavorazioni - 13.11.2017" e "Tavola 01 - Planimetria generale - Schema rete fognaria - 27.09.2017";
7. che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo articolo 208;
8. che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità e i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'autorizzazione o nulla osta alla loro realizzazione, informandone il Comune di Varese, l'A.T.S. dell'Insubria e l'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese;
9. di dare atto che il presente provvedimento riguarda esclusivamente l'attività di gestione rifiuti, le emissioni idriche e le emissioni sonore e che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative e le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
10. che, ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI° della Parte Quarta del d.lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione la Provincia di Varese procederà, ai sensi dell'art. 208, comma 13, del sopraccitato decreto legislativo, secondo la gravità dell'infrazione:
 - a) alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
11. che l'Impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
12. di determinare in € 188.631,34=, l'importo della garanzia finanziaria che l'Impresa Marabini Recupero S.r.l. deve prestare alla Provincia di Varese, relativamente alle seguenti operazioni di gestione rifiuti:
 - messa in riserva (R13) di 1.400 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
 - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 1.400 mc di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi;
 - recupero (R3, R12) e smaltimento (D13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo annuo pari a 39.000 tonnellate.

La garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata dalla Provincia di Varese in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 45274 del 24.09.1999, come integrata dalle dd.g.r. nn. 48055 del 4.02.2000, 5964 del 2.08.2001 e 19461 del 19.11.2004. Successivamente all'accettazione della fidejussione stessa e comunque a decorrere

dall'11.04.2018 (giorno successivo alla data di scadenza dell'autorizzazione provinciale n. 3052 del 10.07.2008), verrà disposto lo svincolo della polizza n. 1794923 e dell'appendice n. 1, emesse il 29.07.2008 e 2.05.201 dalla Società Coface Assicurazioni S.A., precedentemente prestate a favore della Provincia di Varese a fronte dei provvedimenti autorizzativi rilasciati ai sensi del d.lgs. 152/06;

13. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 12. entro il termine di trenta (30) giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
14. di stabilire che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di accettazione della fideiussione di cui al punto 12.;
15. che copia del presente atto, dell'istanza e di tutti i documenti ed elaborati progettuali siano tenuti presso l'impianto a disposizione degli Enti ed Organi di controllo;
16. che la Società, nel caso di non rinnovo o decadenza della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, dovrà darne tempestivamente comunicazione alla Provincia di Varese e trasmettere, entro il termine di sessanta (60) giorni dall'evento, nuova garanzia finanziaria per un ammontare complessivo di € 314.385,57.=. La stessa dovrà essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;
17. che l'impianto e/o l'attività autorizzata con il presente provvedimento rientrano tra quelle indicate dal d.p.r. 151/2011; pertanto l'esercizio delle operazioni autorizzate è subordinato al possesso di certificato di prevenzione incendi rilasciato dai VV.FF. territorialmente competenti, in corso di validità, ovvero della dichiarazione sostitutiva di inizio attività prevista dalla normativa vigente;
18. che la cessazione dell'attività svolta presso l'impianto in oggetto, la variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto o eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale, devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia di Varese, al Comune di Varese, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese ed all'A.T.S. dell'Insubria;
19. che in caso di affitto o cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il subentrante, almeno trenta (30) giorni prima della data di efficacia della stessa, deve chiedere alla Provincia di Varese la voltura della presente autorizzazione, a pena decadenza, fermo restando che ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di ricevimento dell'atto di voltura risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate. L'invio dell'atto provinciale di voltura sarà subordinato all'accettazione di appendice alla garanzia finanziaria prestata dal soggetto titolare dell'autorizzazione;
20. che in caso di affitto o cessione, nell'atto di trasferimento dell'impianto autorizzato o in altro idoneo documento sottoscritto (con firme autenticate), deve essere attestato che l'immobile/impianto viene acquisito dal subentrante in condizioni di assenza di inquinamento/contaminazione e di problematiche di natura ambientale comunque connesse all'attività pregressa ivi svolta; in caso contrario dovranno essere indicati fatti e circostanze diverse;

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel

termine rispettivamente di sessanta (60) o centoventi (120) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

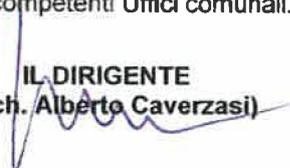
FA SALVI

i diritti di terzi e le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro gli incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo, di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro, di svolgimento dell'attività produttiva e di sicurezza degli impianti e delle attrezzature;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento a:
 - Marabini Recuperi S.r.l.
marabini@ascompec.it
- il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Regione Lombardia
ambiente@pec.regione.lombardia.it
 - Comune di Varese
protocollo@comune.varese.legalmailpa.it
 - A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese
dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
 - A.T.S. dell'Insubria - U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica
protocollo@pec.ats-insubria.it
- che il presente provvedimento venga pubblicato, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della l. 69/2009, all'Albo Pretorio on line presente sul sito web istituzionale della Provincia di Varese;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
(Arch. Alberto Caverzasi)



ALLEGATO TECNICO

all'autorizzazione n. 802 del 05/04/2018 composto da n. 3 pagine


 IL DIRIGENTE
 Dell'Amministrazione Provinciale

EMISSIONI IDRICHE

Ragione Sociale	Marabini Recuperi S.r.l.
C.F./P.I.	01620110120
Indirizzo sede legale	Cantello (VA) - Via S. Giorgio n. 13
Indirizzo impianto	Varese - Via Molinazzo n. 5.
Attività	Recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi
Codice ATECO 2007	46.77

1. MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

- 1.1 Acque reflue domestiche:** derivanti dai servizi igienici ubicati nell'immobile destinato a uffici, sono trattate in vasca Imhoff e smaltite sul suolo tramite pozzo perdente;
- 1.2 Acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia:** raccolte dal sistema di griglie e caditoie poste nelle aree di pertinenza dell'insediamento e recapitate in fiume Olona tramite un punto di scarico.

2. ANALISI TECNICA MODALITÀ DI FORMAZIONE E GESTIONE ACQUE REFLUE

- 2.1** L'impresa è assoggettata alla separazione delle acque di prima e seconda pioggia, come stabilito dal Regolamento Regionale n. 4/2006. La zona non è servita da pubblica fognatura e pertanto le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono recapitate in corpo idrico superficiale, mentre le acque reflue domestiche sono smaltite su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo mediante un pozzo perdente.
- 2.1.1 Acque reflue domestiche:** provenienti dai servizi igienici ubicati nell'immobile destinato a uffici, prima di essere disperse tramite pozzo perdente vengono trattate in vasca Imhoff adeguatamente dimensionata (P.P. scarico 1).
- 2.1.2 Acque meteoriche di dilavamento di prima e seconda pioggia:** sono dotate di apposita rete di raccolta, subiscono un trattamento di sedimentazione preliminare mediante passaggio in una vasca di raccolta fanghi (VRF 12 C) e in un disoleatore (PIRCO 12) per poi essere convogliate in una vasca di separazione a tre vie (PS 218 3V) che divide le acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia; quelle di prima pioggia in uscita dal separatore passano in tre vasche (VPP) di capacità complessiva di 19,32 mc e vengono scaricate in corso d'acqua mediante sistema di svuotamento automatico e previo passaggio in un secondo disoleatore, mentre quelle di seconda pioggia, dopo il trattamento, recapitano anch'esse nella roggia affluente al fiume Olona mediante lo stesso punto di scarico (2). Sia sulla linea delle acque di prima pioggia, sia su quella di seconda pioggia, sono presenti pozzetti di campionamento posti immediatamente a monte del punto di scarico (2).
- 2.1.3 Acque meteoriche pluviali:** è presente una rete di raccolta separata da quelle delle acque di dilavamento dei piazzali, e sono convogliate direttamente in corso d'acqua tramite lo stesso punto di scarico,

3. DESCRIZIONE PUNTI DI SCARICO

I punti di scarico dell'insediamento sono riportati nella seguente tabella:

N.	Tipologia acque reflue scaricate	Punto prelievo	UTM 32/WGS 84		CODICE SCARICO RIAL
			X	Y	
P.P. scarico 1	domestiche	/	489.177	5.072.832	01213300741002S

N.	Tipologia acque reflue scaricate	Punto prelievo	UTM 32/WGS 84		CODICE SCARICORIAL
			X	Y	
Scaricoacque 1^a pioggia	meteoriche prima pioggia	Pozz. Prel. 9	489.226	5.072.819	012133R0741001C
Scaricoacque 2^a pioggia	meteoriche seconda pioggia	Pozz. Prel. 7	489.226	5.072.819	012027R0907005C

4. PRESCRIZIONI

4.1 Scarichi acque 1^a e 2^a pioggia "Acque reflue meteoriche di dilavamento"

4.1.1 gli scarichi, devono essere conformi ai limiti di accettabilità imposti dalla Tab. 3, Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/06 e/o ai limiti regionali definiti ai sensi dell'art. 101, comma 1 e 2, del medesimo decreto legislativo, fermo restando il divieto di scarico delle sostanze indicate al punto 2.1 dello stesso allegato;

4.1.2 devono essere eseguite, con periodicità annuale, prelievi (Pozzetti di prelievo **7** e **9**) sugli scarichi delle acque di I^a e II^a pioggia dell'insediamento da parte di un laboratorio accreditato ai sensi della norma UNI EN ISO 17025 per i parametri richiesti o certificato ISO 9001, ed analisi chimico-fisiche con ricerca dei parametri: pH, C.O.D, solidi sospesi totali, Fosforo totale, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali, Cromo^{VI}, Cromo totale, Piombo, Rame, Nichel e Zinco. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data e le modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, l'ora e la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi, il nome e il cognome dell'analista, il nome e l'indirizzo del laboratorio incaricato in cui è stata eseguita l'analisi. Detti certificati devono essere accuratamente conservati e trasmessi entro trenta (30) giorni dalla data di ricevimento alla Provincia di Varese; devono comunque essere tenuti a disposizione di detto Ente, di A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese e di altri Organi di controllo in caso di ispezione;

4.2 Scarico P.P. scarico 1 "Acque reflue domestiche"

4.2.1 lo smaltimento dei reflui domestici provenienti dal fabbricato deve avvenire, previa chiarificazione in vasca Imhoff o fossa settica, mediante dispersione in pozzo perdente; qualora lo stesso venga disattivato la dispersione di tale tipologia di reflui potrà avvenire solo per sub-irrigazione; La vasca biologica tipo Imhoff deve essere un manufatto predisposto per la depurazione delle acque nere, costituita da un vano di sedimentazione e da uno di digestione dei fanghi, realizzata a perfetta tenuta e dotata di una soletta di copertura atta a permettere una corretta ispezione;

4.2.2 lo scarico in oggetto deve essere conforme a quanto stabilito dall'Allegato 5 alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977; in sintesi:

- deve essere rispettata la differenza di quota tra il fondo del pozzo ed il massimo livello della falda che non dovrà essere inferiore a due (2) metri;
- la vasca biologica deve essere regolarmente mantenuta e svuotata dei residui almeno una volta all'anno. I rifiuti decadenti da tali operazioni dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente;
- il pozzo perdente deve essere periodicamente controllato per verificare che non ci siano accumuli di sedimenti e/o fanghi, nonché intasamento del pietrisco e dei terreni limitrofi, verificando che non ci siano impaludamenti del terreno circostante;
- la capacità del pozzo perdente non deve essere inferiore a quella della vasca di chiarificazione che precede il pozzo stesso;

4.2.3 la vasca biologica deve essere gestita in modo da garantire, per i solidi sedimentabili, il rispetto del valore limite di emissione di 0,5 ml/l [art. 8, comma 2, lett. a), del R.R. 24 marzo 2006, n. 3];

4.2.4 le acque meteoriche devono essere raccolte separatamente, avviando al trattamento in vasca biologica, tipo Imhoff, esclusivamente i liquami provenienti dall'interno del fabbricato (art. 8, R.R. 24 marzo 2006, n. 3);

4.3 Per tutti gli scarichi

- 4.3.1** i pozzetti di ispezione e/o campionamento devono essere mantenuti in perfetta efficienza e resi sempre accessibili. Gli stessi devono rispettare le caratteristiche indicate all'art. 3.4.68. del Regolamento Locale di Igiene tipo;
- 4.3.2** le superfici scolanti devono essere impermeabili così come stabilito dall'art. 5, comma 1, del Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4 ed idraulicamente separate dalle rimanenti aree (tramite cordoli, idonee pendenze, ecc.);
- 4.3.3** devono essere previste periodiche visite di controllo ed interventi di pulizia ogni qualvolta si renda necessario; lo smaltimento dei rifiuti derivanti da tali operazioni di manutenzione dovrà essere effettuato da soggetti regolarmente autorizzati, nel rispetto della normativa vigente;
- 4.3.4** devono essere sempre mantenuti accessibili per il campionamento ed il controllo i pozzetti assunti, situati immediatamente a monte al punto di scarico;
- 4.3.5** deve essere tenuto un registro in cui siano annotati tutti gli interventi effettuati sugli impianti di trattamento delle acque, corredato da copia delle fatture, copia dei formulari rifiuti e da quant'altro necessario a comprovare la corretta manutenzione e gestione degli stessi ai sensi della d.d.g. n. 8056 del 18 luglio 2007; tale documento deve essere messo a disposizione della Provincia di Varese, di A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese oltre ad altri Organi di controllo in caso di ispezione ed essere trasmesso a detti Enti con frequenza annuale, in concomitanza con l'invio dei referti analitici di cui al punto 4.1.2;
- 4.3.6** tutte le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni tali da limitare fenomeni di inquinamento prodotti dalle acque di prima pioggia e di lavaggio: a tale scopo i prodotti, le materie prime o i rifiuti che possono rilasciare per dilavamento sostanze tossiche, nocive, corrosive o comunque potenzialmente inquinanti dovranno essere detenuti al riparo dalle precipitazioni atmosferiche e, in caso di versamenti accidentali, deve essere eseguita immediatamente la pulizia delle superfici interessate utilizzando eventualmente allo scopo idonei materiali inerti assorbenti;
- 4.3.7** i limiti d'accettabilità previsti non devono essere raggiunti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- 4.3.8** l'allacciamento in pubblica fognatura delle acque nere e delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, ai sensi dei Regolamenti Regionali del 24 marzo 2006 n. 3 e n. 4, è obbligatorio, allorché il Comune o altro Ente provvedesse a realizzare le opere;
- 4.3.9** deve essere tempestivamente comunicata a questo Ente qualsiasi modifica relativa alle caratteristiche chimiche, fisiche e biologiche dell'influente, in quanto sarà valutata la necessità di rilasciare nuova autorizzazione;
- 4.3.10** deve essere richiesta nuova autorizzazione allo scarico in caso di modifica della destinazione d'uso dell'insediamento;
- 4.3.11** l'insediamento, relativamente alla posizioni dei punti di scarico, ai tracciati delle reti di raccolta delle acque reflue, ai pozzetti di ispezione e prelievo ed alle griglie e/o caditoie di raccolta delle acque, nonché per quanto riguarda i sistemi di trattamento delle acque scaricate, deve risultare conforme a quanto indicato nell'allegato elaborato grafico "*Tavola - Planimetria generale - schema rete fognaria - 27 settembre 2017*", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; qualora vengano apportate modifiche allo stato di fatto dell'insediamento relativamente al punto di cui sopra dovrà esserne data contestuale comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese, secondo quanto disposto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, allegando nuovi elaborati tecnici e grafici aggiornati.

ALLEGATO TECNICO

all'autorizzazione n. 802 del 05/04/2018 composto da n. 2 pagine

 IL DIRIGENTE
 Dott. Andrea Libero Cazzani

EMISSIONI SONORE

Ragione Sociale	Marabini Recuperi S.r.l.
C.F./P.I.	01620110120
Indirizzo sede legale	Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13.
Indirizzo impianto	Varese - Via Molinazzo n. 5
Attività	Recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi
Intervento	Rinnovo autorizzazione n. 3052 del 10/07/2008, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, per l'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R12, R13) e smaltimento (D13, D15) di rifiuti non pericolosi
Zona urbanistica di insediamento	Zona omogenea TUC-PD - Tessuto urbano consolidato produttivo e direzionale, all'interno del Piano delle Regole, del Piano di Governo del Territorio comunale (P.G.T.)
Zonizzazione acustica	Classe: V^A "Aree prevalentemente industriali"

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ:

- 1.1 tipologia di attività esercitata dall'Impresa ricade nell'ambito di applicazione dell'art. 8, comma 4, della legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", dell'art. 5 della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 e della d.g.r. 8 marzo 2003, n. 8313 (art. 4);
- 1.2 l'attività viene svolta, principalmente, all'interno del piazzale dell'Impresa all'interno della parte coperta suddivisa in aree funzionali alle operazioni di carico/scarico mezzi di trasporto, sollevamento e trasporto balle di rifiuti, messa in riserva, selezione e cernita, compattazione ecc.;
- 1.3 dalle informazioni desumibili l'impianto è attivo in orario diurno;
- 1.4 il Comune di Varese ha approvato la classificazione ai fini acustici del territorio comunale con Delibera di C.C. n. 43 del 18.09.2014, pubblicata sul B.U.R.L. n. 42 del 15.10.2014. L'area dell'insediamento ricade, parte in Classe V^A "Aree prevalentemente industriali" con i seguenti valori limite:

Valori limite assoluti di emissione		Leq in dB(A)
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
V Aree prevalentemente industriali	Diurno (06.00 - 22.00)	65
	Notturmo (22.00 - 6.00)	55
Valori limite assoluti di immissione		Leq in dB(A)
Classe di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
V Aree prevalentemente industriali	Diurno (06.00 - 22.00)	70
	Notturmo (22.00 - 6.00)	60

- 1.5 In data 12.09.2008, al fine del rilascio dell'autorizzazione provinciale n. 3052 del 10.07.2008, oggi oggetto di rinnovo, l'impresa aveva provveduto ad effettuare tramite il Tecnico in Acustica Carmine Scalone della Ascomgest Varese S.r.l., relazione previsionale di impatto acustico. In data 6.11.2017, alla luce della classificazione acustica approvata dal Comune di Varese in data 15.10.2014, l'Impresa ha effettuato, tramite il Tecnico in Acustica Enrico Galimberti dell'Arcadia Consulting S.r.l., una rivalutazione della relazione previsionale di impatto acustico del 2008, riconfermando il rispetto dei valori limite in essa indicati; Di dette valutazioni si prende atto ed alle stesse si rimanda per ogni aspetto di carattere tecnico.

2. PRESCRIZIONI

- 2.1 l'Impresa dovrà rispettare i valori limite di emissione e di immissione della zonizzazione acustica del Comune, approvato con atto sopra indicato, con riferimento ai valori limite della Legge 447/95 e del d.p.c.m. del 14 novembre 1997 riportati nella seguente tabella:

Classe acustica	Descrizione	Limiti assoluti di immissione dBA		Limiti assoluti di emissione dBA	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	Aree particolarmente protette				
II	Aree prevalentemente residenziali				
III	Aree di tipo misto				
IV	Aree di intensa attività umana				
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali				

- 2.2 dovrà essere eseguita, ad attività di gestione rifiuti a regime e comunque non oltre sei (6) mesi dalla data di efficacia del provvedimento autorizzativo, campagna di monitoraggio sulle emissioni sonore al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale, da quanto stabilito dalla l. 477/95 e la congruità con quanto previsto dalla relazione di impatto acustico. Le risultanze dovranno essere trasmesse entro quindici (15) giorni dal loro ricevimento alla Provincia di Varese, al Comune di Varese, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese ed all'A.T.S. dell'Insubria. Nello specifico dovrà essere eseguita, nel rispetto di quanto stabilito dalla norma, misure in continuo presso i recettori individuati dallo studio di valutazione di impatto acustico in giornata lavorativa infrasettimanale. I rilevamenti fonometrici dovranno rappresentare tutte le attività previste nel nuovo impianto (sorgenti interne e traffico indotto) e la situazione di massima contemporaneità delle sorgenti di rumore verificabile. Nel caso in cui i limiti risulteranno superati, entro la medesima data dovrà essere presentato piano di risanamento acustico, il quale dovrà essere approvato dal Comune di Varese. Successive le campagne dovranno essere eseguite ogni diciotto (18) mesi da quella precedente;
- 2.3 le rilevazioni fonometriche devono essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal d.m. 16 marzo 1998, da tecnico competente in acustica ambientale, autorizzato a svolgere tale attività in Regione Lombardia;
- 2.4 qualora si intendano realizzare modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. 8313 dell'8.03.2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, che dovranno comunque essere preventivamente autorizzati ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici presso i principali ricettori sensibili e al perimetro dell'insediamento da concordare con il Comune ed A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. I livelli di immissione sonora devono essere verificati in corrispondenza di punti significativi nell'ambiente esterno abitativo. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla Provincia di Varese, al Comune di Varese, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese ed all'A.T.S. dell'Insubria.

ALLEGATO TECNICO

all'autorizzazione n. 802 del 05/04/2018 composto da n. 13 pagine

GESTIONE RIFIUTI

IL DIRIGENTE
 Dott. Arch. Alberto Caverzasi

Ragione Sociale	Marabini Recuperi S.r.l.
C.F./P.I.	01620110120
Indirizzo sede legale	Cantello (VA) - Via San Giorgio n. 13.
Indirizzo impianto	Varese - Via Molinazzo n. 5
Attività	Recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi
Operazioni (ex Allegati B e C al d.lgs. 152/06)	<ul style="list-style-type: none"> - Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi - Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi - Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi decadenti dalla selezione/cernita ed adeguamento volumetrico - Recupero (R3, R12) di rifiuti non pericolosi - Smaltimento (D13) di rifiuti non pericolosi
Legale rappresentante	Alfredo Marabini
Direttore Tecnico	Alfredo Marabini

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATE

1.1 la superficie totale dell'impianto è pari a 4.620 mq, di cui 1.120 mq coperti. La stessa è individuata al mappale n. 34070 della Sezione Censuaria del Comune di Varese.

Dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Varese con nota dell'8.11.2017, di prot. n. 100097-17, risulta che l'area dell'impianto, secondo il PGT vigente, ricade in zona "TUC-PD - Tessuto urbano consolidato produttivo e direzionale, disciplinata dai disposti previsti dall'art. 38 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole". Il mappale che interessa l'area dell'impianto è sottoposto ai seguenti vincoli:

- ricade entro il perimetro del centro abitato (d.p.r. n.495 16/12/1992);
- ricade entro il perimetro delle aree a rischio archeologico;
- è marginalmente soggetto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 22.01.2004 n. 42;
- è marginalmente soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi del r.d.l. 30.12.1923 n. 3267.

Non risultano presenti gli altri vincoli stabiliti dalla Regione Lombardia con d.g.r. n. 1990 del 20.06.2014. La costruzione delle opere edili che costituiscono l'impianto sono state autorizzate dal Comune di Varese mediante Concessione Edilizia rilasciata in data 4.08.1994 (rif. pgn 13290/94 - int. 187). Non è prevista la realizzazione di nuove opere o consumo di ulteriore superficie rispetto a quanto già autorizzato né modifiche all'aspetto esteriore dei luoghi. L'area dell'impianto risulta in disponibilità all'Impresa mediante contratto di locazione commerciale stipulato in data 1.01.2012 con i Sigg.ri Marabini Alfredo e Marabini Alessandro per un periodo di anni sei (6), tacitamente rinnovabili e con scadenza attualmente fissata al 31.12.2023.

Le acque reflue domestiche vengono scaricate sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo mentre le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne vengono scaricate in roggia (affluente al fiume Olona).

1.2 presso l'impianto vengono effettuate operazioni di:

1.2.1 messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi e decadenti dalle operazioni di recupero;

1.2.2 recupero (R3) di rifiuti non pericolosi costituiti da carta, provenienti da terzi;

1.2.3 recupero (R12) e raggruppamento preliminare (D13) di rifiuti non pericolosi, provenienti da terzi, limitatamente alla selezione, cernita e compattazione;

1.3 i volumi massimi autorizzati in stoccaggio provvisorio (R13, D15), sono i seguenti:

- 1.3.1** messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi e derivanti dalle operazioni di selezione e cernita pari a 1.400 mc;
- 1.3.2** messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi e derivanti dalle operazioni di selezione e cernita, pari a 1.400 mc;
- 1.4** il quantitativo massimo complessivo annuo autorizzato di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazioni di recupero (R3, R12) e di smaltimento (D13) è di 39.000 t/a, così suddiviso:
- 1.4.1** recupero (R3 - recupero delle sostanze organiche) di 15.500 t/a di rifiuti non pericolosi costituiti da carta di cui ai codici EER 150101, 191201 e 200101;
- 1.4.2** recupero (R12 - limitatamente alla selezione, cernita e compattazione) di 20.500 t/a;
- 1.4.3** smaltimento (D13 - limitatamente alla selezione, cernita e compattazione) di 3.000 t/a.
- Il quantitativo massimo giornaliero complessivamente trattabile (R3, R12, D13) in impianto è di 200 tonnellate.
- 1.5** l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:
- 1.5.1 area A:** superficie al coperto (utile 350 mq), sotto capannone con pavimentazione impermeabile, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti in balle e cumuli, alle operazioni di selezione e cernita di rifiuti non pericolosi (R12) provenienti da terzi ed all'adeguamento volumetrico, per un volume massimo di 850 mc. L'area è adibita anche al recupero (R3) esclusivamente dei rifiuti identificati con i CER 150101, 191201 e 200101;
- 1.5.2 area A1:** superficie al coperto (utile 43 mq), sotto capannone con pavimentazione impermeabile, destinata alla messa in riserva (R13) di rifiuti in balle e cumuli, alle operazioni di selezione e cernita di rifiuti non pericolosi (R12), provenienti da terzi ed all'adeguamento volumetrico, per un volume massimo di 100 mc. L'area è adibita anche al recupero (R3) dei rifiuti identificati con i CER 150101, 191201 e 200101;
- 1.5.3 area B:** superficie al coperto (utile 387 mq), sotto capannone con pavimentazione impermeabile, destinata alla messa in riserva e/o deposito preliminare (R13, D15) di rifiuti in cumuli, alle operazioni di selezione e cernita di rifiuti non pericolosi (R12, D13), provenienti da terzi ed all'adeguamento volumetrico, per un volume massimo di 900 mc;
- 1.5.4 area C1:** superficie (utile 150 mq), al coperto, sotto capannone con pavimentazione impermeabile destinata al deposito preliminare (D15), in balle e cumuli, di rifiuti non pericolosi derivanti dalle operazioni di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico, per un volume massimo di 450 mc;
- 1.5.5 area C2:** superficie (utile 40 mq) al coperto, sotto capannone con pavimentazione impermeabile, destinata al deposito preliminare (D15), in container e cumuli, di rifiuti non pericolosi provenienti da terzi per un volume massimo di 50 mc;
- 1.5.6 area D:** superficie (utile 320 mq), al coperto, sotto tettoia destinata alla messa in riserva (R13), in balle e cumuli, di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico, per un volume massimo di 450 m;
- 1.5.7 area E:** area di movimentazione mezzi;
- 1.6** le tipologie di rifiuti non pericolosi, identificate con codici EER, sottoposte alle varie operazioni autorizzate, sono le seguenti:

EER	R13	R3	R12	D13	D15
010101	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
010102	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
010306	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
010308				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
010399 limitato a pezzi e residui di minerali metalliferi lavorati o grezzi	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
010408	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
010409	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X

EER	R13	R3	R12	D13	D15
010410	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
010411	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
010412	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
010413	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
010499 limitato a pezzi e residui di minerali non metalliferi lavorati o grezzi	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020103	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020104	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
020107	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020109	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020110	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020203	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020302	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020304	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020401	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020402	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020501	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020601	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020701	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
020704	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
030101	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
030105	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
030199 limitato a legnami accoppiati, legnami contenenti materiali impropri manufatti in legno non demoliti	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
030301	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
030307	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
030308	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
030310	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040101				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040102				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040108	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
040109	X		X ⁽¹⁾		X
040199 limitato a materiali accoppiati, accessori di abbigliamento, scarpe e cinture	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
040209	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
040210	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040215	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040217				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040220				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
040221	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
040222	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
040299 limitato a materiali accoppiati	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
050117				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
060902				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
061303				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
070213	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
070217	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
070299 limitato a scarti di gomma	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
070514			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
070699 limitato a salviettine e cosmetici scaduti	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
080112				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
080120				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X

EER	R13	R3	R12	D13	D15
080201	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
080313				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
080318	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
080410	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
090107				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
090108				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
090110				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
090112				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100121				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100124				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100125				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100126				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100201	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
100202	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
100210	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
100212			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100305	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
100410				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100509				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100610				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100708				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100813				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100820				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
100906	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
100908	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
100914				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101003				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101006	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101008	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101103	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101112	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101201	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101206	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101208	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101212	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101213				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101301	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101304	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
101311	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
101314				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
110501	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
110502				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
110599				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
limitato ad altri rifiuti contenenti metalli non specificati altrimenti				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
120101	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
120102	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
120103	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
120104	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
120105	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
120113	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
120117	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
120121	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
150101	X	X			X
150102	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
150103	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X

EER	R13	R3	R12	D13	D15
150104	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
150105	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
150106	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
150107	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
150109	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
150203	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160103	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
160112	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160115				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160116	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160117	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
160118	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
160119	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
160120	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
160122	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160199	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
limitato a tappezzerie					
160214	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
limitato apparecchiature non rientranti campo applicazione d.lgs. 49/14 "non RAEE"					
160216	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160304	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160306	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160801	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160803	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
160804				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
161002	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
161004	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
161102				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
161104				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
161106				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
170101	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170102	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170103	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170107	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170201	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170202	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170203	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170302				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
170401	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170402	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170403	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170404	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170405	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170406	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170407	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170411	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170504	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170506			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
170508	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
170604	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
170802	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾	X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
170904	X		X ⁽¹⁾⁽²⁾		X
180101	X			X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
180104				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X
180109				X ⁽¹⁾⁽²⁾	X

EER	R13	R3	R12	D13	D15
180201	X			X ^{(1) (2)}	X
180203				X ^{(1) (2)}	X
190203				X ^{(1) (2)}	X
190401	X			X ^{(1) (2)}	X
190802	X			X ^{(1) (2)}	X
190904				X ^{(1) (2)}	X
190905				X ^{(1) (2)}	X
191001	X		X ^{(1) (2)}		X
191002	X		X ^{(1) (2)}		X
191004	X			X ^{(1) (2)}	X
191201	X	X			X
191202	X		X ^{(1) (2)}		X
191203	X		X ^{(1) (2)}		X
191204	X		X ^{(1) (2)}		X
191205	X		X ^{(1) (2)}		X
191207	X		X ^{(1) (2)}		X
191208	X		X ^{(1) (2)}		X
191209	X			X ^{(1) (2)}	X
191212				X ^{(1) (2)}	X
191302	X			X ^{(1) (2)}	X
200101	X	X			X
200102	X		X ^{(1) (2)}		X
200110	X		X ^{(1) (2)}		X
200111	X		X ^{(1) (2)}		X
200125	X			X ^{(1) (2)}	X
200128				X ^{(1) (2)}	X
200130				X ^{(1) (2)}	X
200132				X ^{(1) (2)}	X
200134				X ^{(1) (2)}	X
200136 limitato apparecchiature non rientranti campo applicazione d.lgs. 49/14 "non RAEE"	X		X ^{(1) (2)}		X
200138	X		X ^{(1) (2)}		X
200139	X		X ^{(1) (2)}		X
200140	X		X ^{(1) (2)}		X
200141			X ^{(1) (2)}	X ^{(1) (2)}	X
200202	X		X ^{(1) (2)}		X
200203				X ^{(1) (2)}	X
200307	X		X ^{(1) (2)}	X ^{(1) (2)}	X

Note:

⁽¹⁾ limitatamente a selezione e cernita

⁽²⁾ limitatamente a compattazione

2. PRESCRIZIONI

2.1 l'impianto e le operazioni svolte presso lo stesso, ivi comprese le procedure di accettazione e controllo sui rifiuti conferiti devono essere svolte nel rispetto del progetto approvato con il provvedimento autorizzativo e delle indicazioni, condizioni e prescrizioni contenute nel presente Allegato Tecnico;

2.2 la gestione deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all'attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

a) senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;

- b) senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- c) senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
- 2.3** i rifiuti non pericolosi riportati nella tabella di cui al precedente punto **1.6**, destinati in impianto alle sole operazioni di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) possono essere ritirati e posti in stoccaggio provvisorio a condizione che la Società, prima dell'accettazione degli stessi, acquisisca, dal produttore/detentore, le specifiche dei rifiuti medesimi in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le effettive operazioni di recupero/smaltimento;
- 2.4** prima della ricezione dei rifiuti non pericolosi all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti operazioni:
- acquisizione del relativo formulario di identificazione o scheda SISTRI e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
 - qualora si tratti di rifiuto per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso può essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità".
- Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.5** prima dell'accettazione dei rifiuti all'impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di stoccaggio provvisorio o trattamento, deve essere accertato che il codice EER e la relativa descrizione riportata sul formulario di identificazione o scheda SISTRI corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione;
- 2.6** i rifiuti identificati con i codici EER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- da soggetti gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di urbani;
 - da imprese, qualora la tipologia di rifiuti non è individuata nelle altre categorie; in tal caso dovrà essere garantita mediante documentazione la tracciabilità della provenienza e dei relativi flussi;
- 2.7** presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;
- 2.8** i rifiuti identificati con il codice EER 150104 (imballaggi metallici), possono essere ritirati e gestiti presso l'impianto esclusivamente se non contaminati da sostanze pericolose;
- 2.9** i rifiuti identificati con il codice EER 160116 (serbatoi per gas liquido) possono essere ritirati esclusivamente da centri di demolizione e/o officine autorizzate dotati di impianti di recupero dei gas e di messa in sicurezza/bonifica/inertizzazione di tali contenitori; sui documenti di trasporto (formulari o scheda movimentazione) deve essere chiaramente indicato che tali rifiuti sono stati sottoposti al sopraccitato trattamento;
- 2.10** non è consentito il ritiro in impianto di rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (RAEE), rientranti nel campo di applicazione del d.lgs. 49/04;
- 2.11** l'impianto deve essere dotato di idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita e dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti (m.p.s.) ottenuti dall'attività di recupero svolta presso il sito ed in particolare per i rifiuti in arrivo, la verifica del peso va eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con unico mezzo provenienti da diversi produttori/detentori;
- 2.12** qualora il carico di rifiuti venga respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Varese entro e non oltre ventiquattro (24) ore trasmettendo, via pec (istituzionale@pec.provincia.va.it), copia del formulario di identificazione e/o della scheda SISTRI riportante i motivi della mancata accettazione;

- 2.13** l'Impresa deve mantenere costantemente attive e periodicamente aggiornare le procedure di autocontrollo che il gestore deve applicare per un corretto esercizio dell'attività autorizzata al fine di garantire il regolare svolgimento delle operazioni svolte presso l'impianto nel rispetto di quanto previsto dal progetto e dalle normative in materia di gestione rifiuti. Detta procedura, in adempimento a quanto prescritto nel presente Allegato Tecnico, dovrà comprendere le fasi di omologa dei rifiuti, l'accettazione dei rifiuti all'impianto, le verifiche del materiale in trattamento ed in uscita, nonché le modalità per l'individuazione di corpi/materiali estranei che possano dare origine a fenomeni di scoppio e/o fonte di molestia;
- 2.14** le operazioni di messa in riserva, deposito preliminare, recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi devono essere effettuate unicamente nelle aree individuate nella planimetria "*Tavola 01 - Planimetria generale - Schema lavorazioni- 13.11.2017*", parte integrante del presente provvedimento, mantenendo la separazione tra le tipologie di rifiuti e tra i rifiuti e le m.p.s. originate dall'operazione di recupero;
- 2.15** in relazione ai rifiuti con codice EER 170504 (terre e rocce) gestiti in messa in riserva (R13), deve essere acquisita, al momento del ricevimento in impianto, copia delle analisi chimico-fisiche eseguite sugli stessi; in ogni caso non possono essere ritirati rifiuti che abbiano una concentrazione di contaminanti superiori ai limiti della colonna B di cui alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 in riferimento alla specifica destinazione d'uso del sito di provenienza. Le partite di terre e rocce da scavo conferite in impianto devono essere stoccate separatamente tra quelle con concentrazione non superiore al limite di colonna A e quelle con concentrazione superiore alla colonna A e non superiore al limite di colonna B. In ogni caso non possono essere miscelate terre e rocce in colonna A con quelle comprese tra le colonne A e B e non possono essere ritirate dall'impianto qualora provenienti da siti contaminati e/o in bonifica;
- 2.16** l'area di conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita e di deposito provvisorio dei rifiuti ritirati al fine di verificarne l'accettabilità;
- 2.17** nelle aree autorizzate (1.5) devono essere stoccate provvisoriamente (messa in riserva e/o deposito preliminare) solo le tipologie di rifiuti non pericolosi identificati al punto 1.6, nel rispetto dei volumi massimi indicati al punto 1.3, in conformità a quanto previsto dalla circolare regionale n. 4 approvata con d.d.g. 7.01.1998, n. 36, ed in particolare dalle "Norme tecniche" che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità individuate dall'Impresa nel progetto, tutte richiamate;
- 2.18** nell'impianto non possono essere effettuati/e:
- 2.18.1** altri stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;
 - 2.18.2** operazioni di miscelazione di rifiuti aventi codice EER diversi se non autorizzati;
 - 2.18.3** operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi codice EER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva e deposito preliminare;
 - 2.18.4** altri trattamenti non espressamente autorizzati;
- 2.19** la messa in riserva ed il deposito preliminare dei rifiuti deve essere realizzata mantenendo la separazione per tipologie omogenee;
- 2.20** i rifiuti sottoposti presso l'insediamento alle operazioni di messa in riserva (R13) - tabella punto 1.6- devono essere avviati, con cadenza non superiore ai sei (6) mesi, e nel completo rispetto di quanto stabilito dal d.lgs. 152/06, esclusivamente a trattamento [R3, R12] nel proprio sito ovvero ad idonei impianti terzi che svolgono effettivamente attività di recupero. Entro tale termine devono essere avviati a recupero presso terzi i rifiuti ottenuti dal trattamento di selezione/cernita (R12) effettuato in sito. I rifiuti devono essere destinati ad impianti operanti in procedura ordinaria ex art. 208 del d.lgs. 152/06 o in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (Titolo III-bis - Parte Seconda del d.lgs. 152/06), a condizione che gli stessi effettuino i cicli di trattamento ed ottengano materiali che hanno cessato la

qualifica di rifiuti (m.p.s./prodotti usualmente commercializzati) nella stretta osservanza di quanto stabilito dal decreto ministeriale 5.02.1998.

- 2.21** i rifiuti non pericolosi in stoccaggio provvisorio (D15), ivi compresi quelli provenienti dalle operazioni di trattamento (D13) devono essere avviati a smaltimento, presso impianti regolarmente autorizzati, con cadenza almeno annuale;
- 2.22** devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi (pericolosi e non pericolosi), la formazione degli odori, anche dovuti ad avvio di fenomeni di degradazione biologica dei rifiuti organici o di sostanze organiche unite ad altri rifiuti, e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo i contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
- 2.23** le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nelle lavorazioni) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento;
- 2.24** le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici;
- 2.25** tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13, D15) e recupero/smaltimento (R3, R12, D13), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree devono inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento;
- 2.26** l'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui;
- 2.27** i rifiuti stoccati provvisoriamente nelle varie aree dell'impianto, oltre ad essere chiaramente identificati, devono essere depositati separatamente, suddivisi tra quelli in entrata e quelli provenienti dalle operazioni di trattamento svolte presso il sito;
- 2.28** i contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnati al fine di rendere nota la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti, oltre a riportare sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.29** sui rifiuti in ingresso costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi deve essere garantita la sorveglianza radiometrica così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;
- 2.30** il ritiro dei rifiuti metallici può avvenire a condizione che presso l'impianto:
 - 2.30.1** sia sempre presente idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Pertanto presso l'impianto deve essere tenuta documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione;
 - 2.29.2** vi sia personale adeguatamente istruito e formato per l'uso dello stesso;
 - 2.29.3** sia stata predisposta procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, elaborata secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e definito dal "Piano d'intervento

per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della Provincia di Varese" realizzato dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52, che comunque deve essere integrata con le seguenti prescrizioni:

- 2.29.3.1** devono essere specificati i criteri per stabilire la positività al controllo del carico;
- 2.29.3.2** deve essere adottato un registro dedicato (ove indicare le verifiche radiometriche effettuate), al fine di poter effettuare la rintracciabilità dei dati ai fini di eventuali verifiche, come previsto, per quanto applicabile, dal punto 5 dell'Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia del 20.06.1997, n. 57671;
- 2.29.3.3** deve essere indicata in planimetria l'area eventualmente dedicata allo stoccaggio del materiale contaminato. L'iter deve essere conforme a quanto previsto dal sopraccitato Piano di intervento redatto dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 6 febbraio 2007, n. 52;
- 2.29.3.4** in merito agli Organi da allertare in caso di ritrovamento di un carico contaminato, devono essere allertati i seguenti Enti: Prefetto, A.R.P.A., VV.FF. e A.T.S. dell'Insubria come indicato nell'art. 157 del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230, modificato dal d.lgs. 23/2009 e dovrà essere informata anche la Provincia di Varese. Inoltre il ritrovamento deve essere anche segnalato immediatamente alla più vicina Autorità di pubblica sicurezza, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 230/95. Le procedure presentate quindi dovranno prevedere anche un modello per l'eventuale comunicazione previsto dalla normativa vigente;
- 2.29.3.5** secondo quanto previsto dalla Circolare n. 21/SAN/98 della Regione Lombardia, Direzione Generale Sanità, le procedure devono essere approvate da un esperto qualificato di 2° o di 3° grado;
- 2.29.3.6** copia del registro per le verifiche radiometriche e copia dell'eventuale comunicazione in caso di ritrovamento di materiali contaminati, devono essere trasmessi alla Provincia di Varese, al Comune di Varese, all'A.T.S. dell'Insubria ed all'A.R.P.A. territorialmente competenti.

Il suddetto protocollo deve essere revisionato a seguito di mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili, dando tempestiva comunicazione agli Enti competenti per legge ed alla Provincia di Varese, al Dipartimento A.R.P.A. ed all'A.T.S. dell'Insubria territorialmente competenti;

- 2.31** nell'eventualità che durante le fasi di accettazione dei rifiuti la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si devono attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95, 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, dando immediata comunicazione agli Enti competenti;
- 2.32** le operazioni di recupero (R3) autorizzate presso l'impianto sono finalizzate esclusivamente all'ottenimento di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter d.lgs. 152/06 (m.p.s.), in particolare:
 - 2.32.1** dai rifiuti di carta e cartone devono essere eliminate impurezze e contaminanti secondo le seguenti specifiche: metalli, sabbie e materiali da costruzione, materiali sintetici, carta e cartoni collati, vetro, carte prodotte con fibre sintetiche, tessili, legno, pergamena vegetale e pergamino, nonché altri materiali estranei, max 1% come somma totale; carta carbone, carta e cartoni cerati e paraffinate, carte bituminate assenti; formaldeide non superiore allo 0,1% in peso; fenolo non superiore allo 0,1% in peso; PCB + PCT < 25 ppm;
 - 2.32.2** il ciclo di trattamento autorizzato deve garantire la conformità delle m.p.s. ai requisiti stabiliti dalle norme tecniche standardizzate di settore UNI-EN 643 [carta e cartone] destinando tali materiali, in modo oggettivo ed effettivo all'impiego in un ciclo produttivo (industria cartaria);
- 2.33** i materiali (m.p.s.) che hanno cessato la qualifica di rifiuti ai sensi dell'art. 184-ter del d.lgs. 152/06, devono essere depositati separatamente in aree dotate di idonea cartellonistica che identifichi in maniera univoca la loro tipologia e classificazione;
- 2.34** restano sottoposti al regime dei rifiuti i prodotti, le materie prime e le materie prime secondarie ottenute dalle attività di recupero che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di

- produzione, e comunque di cui il produttore si disfi, ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- 2.35** l'Impresa, per le sostanze ottenute dalle operazioni di recupero di materia (R3) effettuate presso l'impianto, è tenuta, qualora previsto, al rispetto di quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH";
- 2.36** l'Impresa deve tenere presso l'impianto, a disposizione degli Enti ed Organi di controllo:
- 2.36.1** procedura per la gestione dei ritrovamenti delle sorgenti radioattive, predisposta secondo quanto previsto dai dd.lgs. 230/95 e 52/07 e dal Piano redatto dalla Prefettura di Varese ai sensi dell'art. 14, comma 1, del d.lgs. 52/07, la quale deve essere mantenuta aggiornata;
- 2.36.2** documentazione aggiornata attestante il rispetto dal Regolamento (CE) n. 1907/2006 "REACH" e successive modifiche ed integrazioni;
- 2.36.3** certificati relativi alle analisi eseguite da laboratorio qualificato e certificato sui lotti di materiali ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti effettuate in impianto, le quali devono dimostrare il rispetto di quanto stabilito dalle norme e regolamentazioni tecniche, anche unificate, di riferimento vigenti [UNI-EN 643 - carta e cartone], oltre dove previsto, sulle caratteristiche chimico-fisiche degli stessi, nel rispetto anche di quanto previsto dal d.m. 5/02/1998;
- 2.37** dalle operazioni di recupero (R12) "limitate alla sola selezione/cernita" e di smaltimento (D13) "limitate alla sola selezione/cernita e compattazione" effettuate sulle tipologie di rifiuti identificate effettuate sulle tipologie di rifiuti identificate con codici EER nella tabella di cui al punto **1.6**, possono originarsi esclusivamente rifiuti destinati ad impianti di recupero o smaltimento di terzi; viceversa dalle operazioni di recupero (R3) "senza alcuna limitazione", potranno essere ottenute materie prime secondarie che rispettino quelle previste dalle norme UNI-EN 643;
- 2.38** i rifiuti in uscita dall'impianto, ottenuti dalle operazioni di recupero (R3) e di selezione/cernita (R12, D13), devono essere preferibilmente identificati con i codici EER della categoria 1912XX, mentre i rifiuti sottoposti esclusivamente ad operazioni di stoccaggio provvisorio (R13) devono mantenere invariato il proprio EER attribuito al momento del conferimento al centro;
- 2.39** i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione o dalla scheda movimentazione SISTRI, devono essere destinati a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti non identificati come terminali di smaltimento (da D1 a D12 dell'Allegato B, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006) e/o di recupero (punti da R1 a R11 dell'Allegato C, alla Parte Quarta, del d.lgs. 152/2006), fatto salvo il conferimento di rifiuti ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13 e R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere al terminale di smaltimento e/o recupero. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);
- 2.40** presso l'impianto deve essere sempre presente idoneo materiale assorbente e contenitori chiudibili ermeticamente per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze solide e/o liquide inquinanti eventualmente versate a terra, o nel caso di ritrovamento di frazioni di rifiuti indesiderati tra quelli accettati in entrata, che possono comportare rischi di percolamento, fenomeni maleodoranti o di spandimento di polveri;
- 2.41** nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o liquidi; qualora vi sia sversamento di rifiuti di natura organica naturali o di percolati contaminati da tali matrici, le superfici devono inoltre essere lavate con prodotti disinfettanti. I materiali derivanti da dette operazioni devono essere smaltiti come rifiuti, previa classificazione;
- 2.42** gli estintori posti all'interno dei due capannoni adibiti alle attività di stoccaggio e trattamento devono essere mantenuti accessibili ed in conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione incendi e di

sicurezza nei luoghi di lavoro ed in tal senso anche le vie di esodo devono essere mantenute libere;

- 2.43** le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi che trasportano rifiuti devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata. Lo scarico di tali acque reflue, classificate industriali, deve essere specificatamente autorizzato ed i residui derivanti da tali operazioni sono da considerarsi rifiuti di cui andrà effettuata la classificazione ai sensi della vigente normativa in materia;
- 2.44** devono essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta o i pozzetti ciechi, per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi di raccolta devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti dovranno essere gestiti in conformità alla Parte Quarta del d.lgs. n.152/06. Gli interventi di pulizia e manutenzione ordinaria devono essere riportati su apposito registro con fogli numerati e progressivi sul quale deve essere riportata la data di esecuzione dell'intervento, la descrizione dello stesso e la firma del responsabile dell'esecuzione;
- 2.45** gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato "EMISSIONI IDRICHE" del presente provvedimento ed in conformità all'elaborato grafico progettuale "*Tavola 01 - Planimetria generale - Schema rete fognaria - 27.09.2017*", parte integrante del provvedimento autorizzativo;
- 2.46** le emissioni acustiche derivanti dall'attività devono essere gestite nel rispetto delle condizioni stabilite nell'Allegato Tecnico "EMISSIONI SONORE", parte integrante del provvedimento autorizzativo;
- 2.47** nella gestione (carico/scarico, movimentazione, stoccaggio, trattamento e accumulo) di materiali pulverulenti devono essere evitate emissioni, anche diffuse, di polveri;
- 2.48** la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione;
- 2.49** deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- 2.50** fermo restando che le verifiche in materia spettano alle competenti Autorità di controllo, deve essere garantita la sicurezza dei lavoratori e di terzi, in particolare:
- 2.50.1** il datore di lavoro, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs. 81/08, dovrà redigere il documento di valutazione dei rischi lavorativi, con l'indicazione dei pericoli per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti dall'avvio della nuova attività con l'individuazione delle misure preventive e protettive adottate;
- 2.50.2** gli addetti all'attività dovranno essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria obbligatoria rispetto ai rischi lavorativi che verranno individuati nel documento di valutazione dei rischi lavorativi di cui all'art. 28 del d.lgs. 81/08;
- 2.50.3** le attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza di cui al d.lgs. 81/08; in particolare i punti pericolosi dei macchinari e degli utensili quali organi lavoratori, organi di trasmissione del moto, ecc., dovranno essere protetti dal contatto accidentale. Nel caso in cui vengano installate protezioni rimovibili, le stesse dovranno essere fornite di dispositivo di blocco che impediscano il funzionamento dell'organo pericoloso quando le protezioni non siano correttamente installate.

3. PIANI

3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Prima della fase di chiusura dell'impianto il gestore deve, non oltre i sei (6) mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare alla Provincia, all'A.R.P.A. ed al Comune competente per territorio un piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Il piano dovrà:

- identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione e di smantellamento dell'impianto;
- indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia.

3.2 Piano di emergenza

Il soggetto autorizzato, con riferimento a quanto previsto dal presente provvedimento e dalle vigenti normative in materia, deve altresì provvedere alla predisposizione di un piano di emergenza fissando gli adempimenti connessi ad eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

SPECIFICHE TECNICHE GENERALI DELL'IMPIANTO

1. LAVORI DI INSTALLAZIONE

2. LAVORI DI MANUTENZIONE

3. LAVORI DI RIFORNIMENTO

4. LAVORI DI SOSTITUZIONE

5. LAVORI DI RIFORNIMENTO

6. LAVORI DI SOSTITUZIONE

7. LAVORI DI RIFORNIMENTO

8. LAVORI DI SOSTITUZIONE

9. LAVORI DI RIFORNIMENTO

10. LAVORI DI SOSTITUZIONE

11. LAVORI DI RIFORNIMENTO

12. LAVORI DI SOSTITUZIONE

13. LAVORI DI RIFORNIMENTO

14. LAVORI DI SOSTITUZIONE

15. LAVORI DI RIFORNIMENTO

16. LAVORI DI SOSTITUZIONE

17. LAVORI DI RIFORNIMENTO

18. LAVORI DI SOSTITUZIONE

19. LAVORI DI RIFORNIMENTO

20. LAVORI DI SOSTITUZIONE

21. LAVORI DI RIFORNIMENTO

22. LAVORI DI SOSTITUZIONE

23. LAVORI DI RIFORNIMENTO

24. LAVORI DI SOSTITUZIONE

25. LAVORI DI RIFORNIMENTO

26. LAVORI DI SOSTITUZIONE

27. LAVORI DI RIFORNIMENTO

28. LAVORI DI SOSTITUZIONE

29. LAVORI DI RIFORNIMENTO

30. LAVORI DI SOSTITUZIONE

31. LAVORI DI RIFORNIMENTO

32. LAVORI DI SOSTITUZIONE

33. LAVORI DI RIFORNIMENTO

34. LAVORI DI SOSTITUZIONE

35. LAVORI DI RIFORNIMENTO

36. LAVORI DI SOSTITUZIONE

37. LAVORI DI RIFORNIMENTO

38. LAVORI DI SOSTITUZIONE

39. LAVORI DI RIFORNIMENTO

40. LAVORI DI SOSTITUZIONE

41. LAVORI DI RIFORNIMENTO

42. LAVORI DI SOSTITUZIONE

43. LAVORI DI RIFORNIMENTO

44. LAVORI DI SOSTITUZIONE

45. LAVORI DI RIFORNIMENTO

46. LAVORI DI SOSTITUZIONE

47. LAVORI DI RIFORNIMENTO

48. LAVORI DI SOSTITUZIONE

49. LAVORI DI RIFORNIMENTO

50. LAVORI DI SOSTITUZIONE

51. LAVORI DI RIFORNIMENTO

52. LAVORI DI SOSTITUZIONE

53. LAVORI DI RIFORNIMENTO

54. LAVORI DI SOSTITUZIONE

55. LAVORI DI RIFORNIMENTO

56. LAVORI DI SOSTITUZIONE

57. LAVORI DI RIFORNIMENTO

58. LAVORI DI SOSTITUZIONE

59. LAVORI DI RIFORNIMENTO

60. LAVORI DI SOSTITUZIONE

61. LAVORI DI RIFORNIMENTO

62. LAVORI DI SOSTITUZIONE

63. LAVORI DI RIFORNIMENTO

64. LAVORI DI SOSTITUZIONE

65. LAVORI DI RIFORNIMENTO

66. LAVORI DI SOSTITUZIONE

67. LAVORI DI RIFORNIMENTO

68. LAVORI DI SOSTITUZIONE

69. LAVORI DI RIFORNIMENTO

70. LAVORI DI SOSTITUZIONE

71. LAVORI DI RIFORNIMENTO

72. LAVORI DI SOSTITUZIONE

73. LAVORI DI RIFORNIMENTO

74. LAVORI DI SOSTITUZIONE

75. LAVORI DI RIFORNIMENTO

76. LAVORI DI SOSTITUZIONE

77. LAVORI DI RIFORNIMENTO

78. LAVORI DI SOSTITUZIONE

79. LAVORI DI RIFORNIMENTO

80. LAVORI DI SOSTITUZIONE

81. LAVORI DI RIFORNIMENTO

82. LAVORI DI SOSTITUZIONE

83. LAVORI DI RIFORNIMENTO

84. LAVORI DI SOSTITUZIONE

85. LAVORI DI RIFORNIMENTO

86. LAVORI DI SOSTITUZIONE

87. LAVORI DI RIFORNIMENTO

88. LAVORI DI SOSTITUZIONE

89. LAVORI DI RIFORNIMENTO

90. LAVORI DI SOSTITUZIONE

91. LAVORI DI RIFORNIMENTO

92. LAVORI DI SOSTITUZIONE

93. LAVORI DI RIFORNIMENTO

94. LAVORI DI SOSTITUZIONE

95. LAVORI DI RIFORNIMENTO

96. LAVORI DI SOSTITUZIONE

97. LAVORI DI RIFORNIMENTO

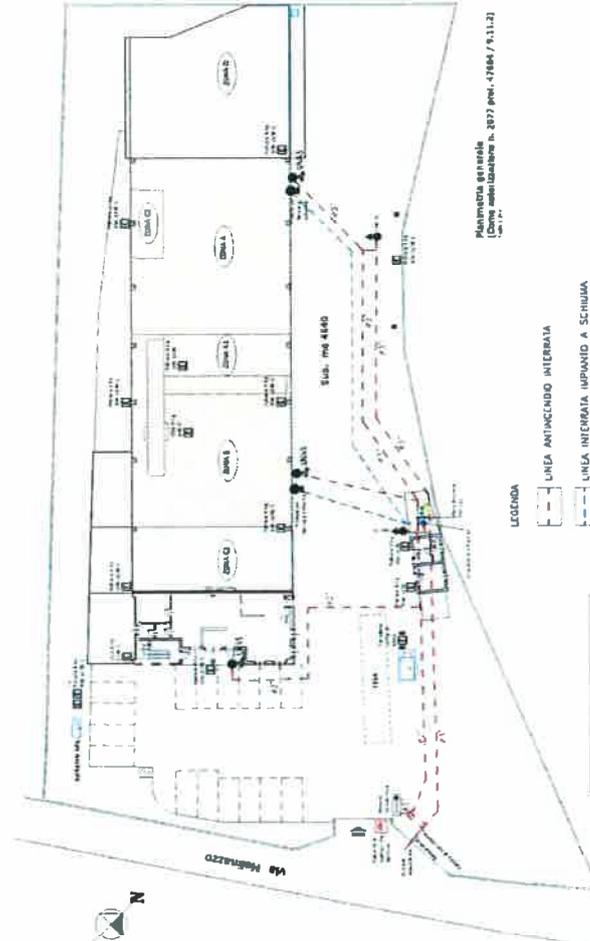
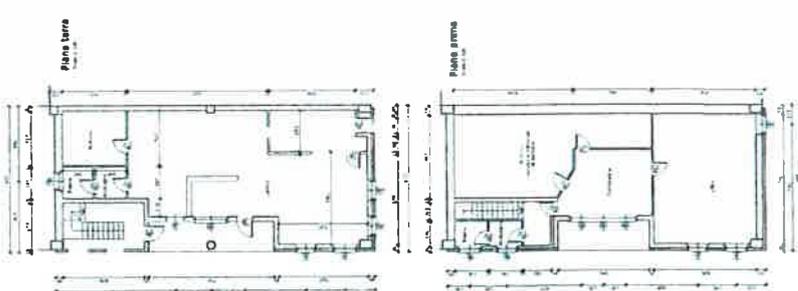
98. LAVORI DI SOSTITUZIONE

99. LAVORI DI RIFORNIMENTO

100. LAVORI DI SOSTITUZIONE

CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE ZONE

NO.	DESCRIZIONE AREA	Superficie (mq)	Volume (mc)	Altezza (m)	Temperatura (°C)	Velocità (m/s)	Pressione (Pa)	Umidità (%)	Qualità dell'aria	Altre note
01	AREA 1	100	1000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
02	AREA 2	200	2000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
03	AREA 3	300	3000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
04	AREA 4	400	4000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
05	AREA 5	500	5000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
06	AREA 6	600	6000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
07	AREA 7	700	7000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
08	AREA 8	800	8000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
09	AREA 9	900	9000	10	20	0.5	1000	50	Buona	
10	AREA 10	1000	10000	10	20	0.5	1000	50	Buona	



Macchinista 661 sede
 (Cassa assicurazione n. 2077 prot. 47884/9.11.2)

- #### LEGENDA
- LINEA ANTINCENDIO INTERIORA
 - LINEA INFERIATA IMPANNI A SCHIUMA
 - 1 SERBATOIO GAS DP, attimo 5 A
 - 2 SERBATOIO GAS DP, attimo 15 A
 - 3 FUSTI OLO LUBRIFICANTI attimo 12 A
 - 4 FUSTI OLO IDRAULICO attimo 12 A



Struttura di mappa
 100/100

01

REDAZIONE

PROGETTO

DATA

SCALE

ALTRA

NOTE

Io sottoscritta Maria Grazia Pirocca, Responsabile del Settore Amministrativo dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese, dichiaro, ai sensi dell'articolo 22 - comma 2 del D.Lgs. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale", che il presente atto, che consta di n. 32 fogli, compresa la presente, è conforme all'originale.

IL RESPONSABILE
(Rag. Maria Grazia Pirocca)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi della vigente normativa.

Varese, li 6 aprile 2018

